

# Avanti verso il rinnovo del contratto

Grazie ai ricorsi promossi dalla FIOM contro il contratto 2009 la magistratura ha stabilito che:

- i contratti nazionali sono **pianamente legittimi** anche se firmati solo da FIM e UILM
- i contratti nazionali **si applicano**, in primis, **agli iscritti alle organizzazioni sindacali firmatarie** e vengono successivamente estesi anche alle lavoratrici e ai lavoratori non iscritti.

Ciò significa che non solo è opportuno, ma è **perfettamente coerente** con le impostazioni delle sentenze della magistratura, che piattaforma e la eventuale ipotesi di accordo, venga discussa con tutti i lavoratori, ma a decidere siano gli iscritti alle organizzazioni sindacali proponenti e firmatarie.

Questo è anche **frutto della scelta**, che come FIM sosteniamo da tempo, **di valorizzazione** degli iscritti alle organizzazioni sindacali, che grazie al loro contributo consentono al sindacato di esistere e di firmare i contratti

Infatti appare quantomeno singolare e peraltro in contrasto con le regole del sindacalismo europeo, che i non iscritti abbiano gli stessi diritti e gli stessi risultati degli iscritti.

**Gli iscritti devono, perciò, contare di più avendo il diritto di decidere!**

*Dove sono  
i risultati  
FIOM  
del 2001,  
del 2003 e  
del 2009 ?*

E d'altro canto che fine hanno fatto le piattaforme FIOM del 2001 del 2003, del 2009 ?

La FIOM, che ha finto di far decidere i LAVORATORI, in realtà si è arrogata il diritto di ritirare, modificare e far decadere piattaforme presentate senza consultare nessuno (nemmeno i propri iscritti).

La piattaforma FIOM presentata a Ottobre 2011, fuori dalle regole che tutto il movimento sindacale si è dato, non solo rappresenta una operazione solo propagandistica perché è destinata a non avere, ancora una volta, nessun risultato, ma verrà, come le altre, presto accantonata.

Ciò che conta non sono le "promesse" che si fanno (scimmiettando ciò che fa la politica) ma i risultati concreti che si riescono a realizzare.

Il rinnovo quindi del contratto avverrà sulla base della piattaforma in discussione in questo momento nelle fabbriche, presentata da FIM e UILM, e sottoposte al voto degli iscritti.

Non ci spaventano le "richieste" di Federmeccanica: non sono né nuove, né originali. Le stesse richieste erano state presentate anche nei rinnovi del contratto del 2008 e del 2009.

Di nuovo vi è, se mai, il fatto che la situazione di crisi occupazionale delle aziende italiane è aggravata da problemi di competitività determinata da molti fattori, ma che sarebbe sbagliato ignorare. Discuteremo, perciò, come sempre, facendo valere le nostre richieste per trovare soluzioni utili per la tutela dei lavoratori e difendere il lavoro in Italia.

Fare il contratto oggi, in una situazione ancora difficile per l'occupazione e per il lavoro è una sfida che ci sentiamo di compiere proprio perché noi ci atteniamo alle regole che abbiamo condiviso unitariamente e con le controparti.